Giornale	Verona Fedele
Titolo dell'articolo	La libertà che cresce: vecchi e nuovi valori
Autore	Don Bernardo
Data	22.09.1991, pag, 37

Alcune impressioni sulla situazione in Russia

La libertà che cresce: vecchi e nuovi valori

Amo il popolo russo, perché mi sembra gente umile, mite, paziente, riflessivo, aperto agli altri. Lo amo, perché mi sento di condividere evangelicamente le sue sofferenze. Mi ripete la signora che mi ospita, già professore di Università: «Noi abbiamo fatto una lunga esperienza di vita dura: prima sotto gli zar, poi nei 73 anni di comunismo e ora negli anni difficili della perestrojka; siamo abituati a soffrire!». Ed è vero. Nel gennaio scorso in banca un dollaro valeva sei rubli; ora al cambio turistico un dollaro vale ventisette rubli (più del 400% di inflazione in pochi mesi): e potrei portare decine di esempi dell'aumento vertiginoso del costo della vita. Il rublo ha toccato (si spera!) il fondo dell'inflazione. Come rimontare la china? Non sono un economista, né un politologo: sento dire dai professori di Università, come dall'uomo della strada, che il cammino sarà lungo e difficile. Gli ottimisti sperano di uscire tra non molti anni da questo tunnel economico, strettamente legato a quello politico, cioè alle riforme istituzionali dell'Unione Sovietica: Confederazione di repubbliche autonome? Quali i poteri del governo centrale? Quali gli ambienti di autonomia delle singole repubbliche? Enormi problemi sul tappeto, oggi. Speranze? Sì, mi pare, e non poche.

Secondo me la prima fonte di speranza è la riacquistata libertà di pensiero e di parola, di associazione e di stampa, in politica e in religione. Quanto più cresce la libertà, tanto più cresce l'uomo, se e in quanto cerca i valori della vita. È sempre forte la tentazione di copiare i modelli occidentali, capitalistici, di economia e di vita, come dice spesso il Papa, particolarmente nell'enciclica «Centesimus Annus». La società russa non deve perdere alcuni valori che ha acquisito in questi anni oscuri: quali i servizi sociali (casa, prodotti di largo consumo, scuole, ospedali, trasporti...) a prezzo accessibile a tutti, anche al pensionato più povero, alcuni completamente gratuiti. Ma deve acquistarne di nuovi con l'introduzione progressiva della proprietà privata: lo sviluppo dell'uomo (e non solo delle «cose», che pure sono un valore) nello sforzo dell'iniziativa personale, familiare o di gruppo (vedi le nascenti e crescenti cooperative) e, come credente o sacerdote, nella riscoperta dei valori dello spirito. Gorbaciov a Roma ha auspicato per l'Unione Sovietica la ripresa dei valori spirituali, di cui (ha affermato lo statista) sente fortemente la carenza. Qualche piccolo segno esperienziale di questa riscoperta: alla dogana il poliziotto-doganiere, appena s'è accorto dal passaporto che sono un prete, subito mi ha chiesto una Bibbia, che prontamente e gioiosamente gli ho regalato (non tanti anni fa me l'avrebbe certamente sequestrata!).

Sul celebre quotidiano Izvestia (che significa: Notizie) ho letto un interessante articolo di presentazione positiva dell'ultima enciclica sociale del Papa «Centesimus Annus». Ai primi di luglio a Mosca nella chiesa di S. Luigi dei Francesi ho partecipato alla celebrazione del sa-

cramento della confermazione da parte del nuovo e primo arcivescovo cattolico della Russia europea, mons. Tadeusz Kondrusiewicz: quaranta cresimandi, tutti adulti, molti giovani.

Qui si radunano settimanalmente tre gruppi di giovani per la catechesi: è una gioia vedere il gruppo conversare nel cortile di «S. Luigi».

A Leningrado, dove passo l'estate, ho partecipato alla notte intera di preghiera tra il 13 e il 14 luglio di più di cento giovani con S. Messa, SS. Rosario e celebrazione del sacramento del Battesimo per una ventina di loro. Piccoli segni in questa metropoli, non meno significativi (secondo me) della comunità di Corinto, ricca di carismi e alquanto turbolenta, che S. Paolo amava molto: anche quella, come queste «piccole gregge» di vangelo.

Mi auguro che l'immensa Unione Sovietica (ben 74 volte l'Italia!) sia punteggiata da nord a sud da queste «luci» di Vangelo, da queste comunità del Risorto e di devoti della Theotòkos, della Madre di Dio.

sac. Bernardo Antonini